



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 9 gennaio 2022

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Battesimo del Signore – Liturgia delle Ore I Settimana

FEDE E DEVOZIONE. QUALE RAPPORTO?

Nei miei ricordi di infanzia e non solo, torna il suono del “consolato” (*u cunsulatu*) alle sei del mattino che annuncia il giorno della Festa della Madonna con l’appuntamento alle sette per la Messa della svelata. Non mancava nessuno, dai piccoli ai grandi e al canto delle Litanie, al *Sancta Maria – ora pro nobis* finalmente il volto amabile della Madre si mostrava a tutti noi. Gli occhi lucidi, la voce rotta dall’emozione, il suono festoso delle campane e il rumore “*di bummi*” ci immergevano in un giorno in cui tutto era sospeso e che si concludeva dopo la processione al canto “Ti salutiamo, o Vergine” mentre di nuovo il volto dolce della Vergine veniva nascosto ai nostri occhi.

Sentimenti radicati nella storia di un piccolo paese che si trasmettevano attraverso le diverse generazioni e che non si basavano su discorsi, ma sull’esempio di vita. La festa però non era l’unico momento perché la parrocchia era punto di incontro anche negli altri giorni dell’anno e ad essa ogni Domenica affluivano quasi tutti. **Devozione e fede** rimanevano profondamente legati. Alla predicazione degli Esercizi Spirituali per la Pasqua la chiesa era ancora affollata e non solo per la festa.

Interrogiamoci oggi è ancora così?

La **devozione** sembra diventata un **guscio vuoto** dove tutto esteriormente è come nella tradizione ma gli interpreti sono ormai lontani con il cuore. Il lamento del Signore “Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me” (Mc 7,6), sembra un invito forte a invertire la rotta. Cosa sta accadendo? Perché le nostre chiese oggi sono vuote e sembrano riempirsi per “**l’attimo fuggente**” del Santo Patrono?

Non è raro sentire dai devoti dei diversi Santi: “Io non vado quasi mai in Chiesa, ma per la festa non manco mai!”.

La **prima osservazione** su questo **guscio vuoto** è che ormai non esiste più il legame generazionale. In estrema sintesi e semplicità si è rotta la cinghia di trasmissione dei contenuti esistenziali della fede, per cui il messaggio evangelico non è la bussola degli adulti di oggi e, di conseguenza, dei giovani e degli adulti di domani.

La percentuale di chi frequenta l’Eucaristia domenicale – centro della vita cristiana – è del dieci per cento e tende scendere anche in Sicilia. I genitori – quando non si sentono troppo stressati – accompagnano i figli alla Messa fino alla Cresima e poi scompaiono insieme a loro subito dopo. La Cresima segna così il **congedo familiare dalla comunità parrocchiale**. Cresce invece la presenza delle famiglie presso i centri commerciali, nuovi templi **per la nuova liturgia del consumo**.

La **seconda osservazione**: la condizione di questi ultimi due anni ha portato al centro **la crisi delle comunità**. Non è stato il covid a isolarci con il distanziamento. In questa situazione emergenziale è emerso con più forza ciò che già esisteva: **poco desiderio dell’altro**, di cui volentieri si fa a meno. Non è un caso che si preferisca partecipare a grandi raduni dove l’anonimato è garantito e posso godere, senza essere disturbato, dello spettacolo.

La **terza osservazione**: **la fede**, in questo contesto, si è illanguidita e appare sempre più debole e insidiata da indifferenza e scetticismo. Non si è più ideologicamente atei, ma praticamente non credenti e religiosi. La religiosità senza la fede diventa esercizio esteriore o, usando un altro esempio, come calmare la fame mangiando un dolce che dà l’impressione della sazietà ma non nutre.

Per questo vi è poco da gioire quando la chiesa si riempie per la ricorrenza del Santo Patrono e rimane vuota la Domenica e nelle grandi feste della fede: Pasqua e Natale. I Santi che veneriamo si sono nutriti alla mensa eucaristica e della Parola e così hanno realizzato la pienezza del dono ricevuto nel Battesimo: la fede.

Correre dietro al Santo senza seguire Gesù Cristo non ha alcun senso e conduce a una idolatria mascherata da religiosità cristiana.

Fratelli e sorelle, come per i magi, così per noi: il viaggio della vita e il cammino della fede hanno bisogno di desiderio, di slancio interiore. A volte noi viviamo uno spirito di “parcheggio”, viviamo parcheggiati, senza questo slancio del desiderio che ci porta più avanti. Ci fa bene chiederci: a che punto siamo nel viaggio della fede? Non siamo da troppo tempo bloccati, parcheggiati dentro una religione convenzionale, esteriore, formale, che non

scalda più il cuore e non cambia la vita? Le nostre parole e i nostri riti innescano nel cuore della gente il desiderio di muoversi incontro a Dio oppure sono "lingua morta", che parla solo di sé stessa e a sé stessa? È triste quando una comunità di credenti non desidera più e, stanca, si trascina nel gestire le cose invece che lasciarsi spiazzare da Gesù, dalla gioia dirompente e scomodante del Vangelo.

La crisi della fede, nella nostra vita e nelle nostre società, ha anche a che fare con la scomparsa del desiderio di Dio. Ha a che fare con il sonno dello spirito, con l'abitudine ad accontentarci di vivere alla giornata, senza interrogarci su che cosa Dio vuole da noi. Ci siamo ripiegati troppo sulle mappe della terra e ci siamo scordati di alzare lo sguardo verso il Cielo; siamo sazi di tante cose, ma privi della nostalgia di ciò che ci manca. Nostalgia di Dio. (Papa Francesco, Omelia nella Solennità dell'Epifania).

Cammino della settimana

10 – 16 gennaio 2022

Lun 10 Parola del giorno Mc 1,14-20

Convertitevi e credete al vangelo.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.

Mar 11 Parola del giorno Mc 1,21b-28

Gesù insegnava come uno che ha autorità.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.

Mer 12 Parola del giorno Mc 1,29-39

Triduo Festa S. Mauro.

Guarì molti che erano affetti da varie malattie.

Ore 17.30 – Confessioni.

Ore 18.00 – Rosario e coroncina.

Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica.

Giov 13 Parola del giorno Mc 1,40-45

Triduo Festa S. Mauro.

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Ore 17.30 – Confessioni.

Ore 18.00 – Rosario e coroncina.

Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica.

Ven 14 Parola del giorno Mc 2,1-12 *Triduo Festa S. Mauro.*

La lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

Ore 17.30 – Confessioni.

Ore 18.00 – Rosario e coroncina.

Ore 18.30 – Celebrazione eucaristica.

Sab 15 Parola del giorno Mc 2,1-12

Solennità S. Mauro Abate.

Il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra.

Ore 10.30 – Pontificale presieduto da Sua Ecc.za Mons. PAOLO URSO, Vescovo emerito di Ragusa.

Ore 12.00 e 18.00 - Celebrazione eucaristica.

Domenica 16

Giorno del Signore e della Comunità

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù.

Ore 09.00 – Celebrazione eucaristica.

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica e omaggio floreale dei bambini della catechesi a S. Mauro.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.